



**COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA**

---



**AUDIZIONE DEL CAPO UFFICIO TUTELA USCITE E MERCATI  
DEL III REPARTO OPERAZIONI  
DEL COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA  
PRESSO LA XII COMMISSIONE (IGIENE E SANITA'),  
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

***“Indagine conoscitiva  
sulle problematiche del prodotto Vidatox-C30,  
noto anche come Escozul.”***

Roma, 13 settembre 2012

Signor Presidente, Onorevoli Senatori, porgo innanzitutto il saluto ed il ringraziamento del Comandante Generale, il Generale di Corpo d'Armata Saverio Capolupo, per l'invito rivolto alla Guardia di Finanza a fornire il proprio contributo ai fini dell'indagine conoscitiva sulle problematiche del prodotto *Vidatox-C30*, noto anche come *Escozul*.

A tal fine, abbiamo preparato una relazione articolata su tre punti:

- in primo luogo, illustrerò l'impatto e la consistenza dei servizi svolti dai Reparti del Corpo per la ricerca, l'individuazione e la repressione dei traffici connessi all'importazione, produzione ed immissione in consumo di prodotti farmaceutici contraffatti e/o pericolosi per la salute dei cittadini;
- in secondo luogo, per rendere più concreto il discorso, fornirò uno spaccato degli interventi repressivi eseguiti dai Reparti con riferimento al prodotto oggetto dell'istruttoria;
- infine, svolgerò alcune considerazioni conclusive alla luce dell'esperienza maturata sul campo nello specifico settore di servizio o in analoghi comparti operativi.

## **1. L'azione della Guardia di finanza a contrasto delle diverse forme di illegalità nel settore farmaceutico.**

L'attività di servizio del Corpo a presidio del settore farmaceutico rientra nel più ampio segmento operativo della *"tutela mercato dei beni e dei servizi"* che, in base a quanto stabilito dal legislatore all'art. 2 del D.Lgs. 68/2001, è una delle aree in cui si articola la missione istituzionale della Guardia di Finanza, quale Forza di Polizia specializzata per la prevenzione e la repressione di tutti gli illeciti di natura economica e finanziaria.

I nostri Reparti, pertanto - oltre che nel contrasto all'evasione fiscale, allo sperpero di risorse pubbliche e alle diverse condotte illecite che hanno riguardo al sistema finanziario - sono sistematicamente impegnati nel fronteggiare anche le eterogenee manifestazioni di illegalità che si insinuano nel mercato dei beni e dei servizi e, quindi, anche in quello dei farmaci.

Si tratta, infatti, di un settore economico, al pari di altri, esposto a condotte di contraffazione, a pratiche commerciali anticoncorrenziali e ingannevoli nonché ad altri traffici illeciti di varia natura riguardanti preparazioni farmacologiche o prodotti simili che, talvolta, sono risultati finanche pericolosi per la salute e la sicurezza dei consumatori.

A tal fine, un ruolo decisivo è espletato dal nostro sistema sanitario, che - in termini di efficacia preventiva delle variegata condotte illecite - ha due punti di forza peculiari.

In primo luogo, infatti, il mercato dei farmaci è assoggettato a un particolare regime di tracciabilità dei prodotti, attraverso il quale è possibile “seguire” ciascun medicinale dal produttore fino al distributore finale e, di conseguenza, al consumatore.

Più in particolare, nel nostro Paese la produzione, l'immissione in commercio, l'importazione, l'esportazione, la distribuzione e la vendita al pubblico dei medicinali sono subordinate ad una rigida procedura di autorizzazioni o notifiche, gestite a livello centrale da un'apposita banca-dati del Ministero della Salute.

Sotto altro profilo, non può essere tralasciato che, anche grazie all'universalità e alla tendenziale gratuità dell'accesso alle terapie ufficiali, nella maggioranza dei casi il cittadino italiano non ha particolari motivi che lo spingano a ricorrere al mercato “parallelo” dei medicinali illegali, a meno che non sia spinto a ciò da cause particolari.

Se da un lato, perciò, è molto difficile che nella rete ufficiale delle farmacie italiane si vendano medicinali contraffatti o insicuri, dall'altra parte l'esperienza operativa ha evidenziato una seppur marginale presenza e diffusione di traffici illeciti di farmaci, perpetrati utilizzando canali “non convenzionali” (*internet*, centri benessere, palestre etc.).

Sulla base di tali premesse, è pertanto evidente come l'azione del Corpo a contrasto degli illeciti che colpiscono il mercato farmaceutico ha:

- da un lato, la finalità di proteggere le aziende e gli operatori economici rispettosi delle regole dalla concorrenza sleale del mercato clandestino;
- sotto altro versante, l'obiettivo di preservare quei cittadini che, a causa delle loro precarie condizioni di salute, sono particolarmente esposti alle insidie derivanti da questi traffici illeciti.

Per il perseguimento di questi scopi, la Guardia di Finanza opera con oltre 700 Reparti (Nuclei di polizia tributaria, Gruppi, Compagnie, Tenenze e Brigate), distribuiti in maniera capillare su tutto il territorio e, a livello centrale, con il Nucleo Speciale Tutela Mercati che, incardinato all'interno del Comando Unità Speciali, espleta funzioni di analisi di rischio, elaborazione di metodologie operative e supporto tecnico-specialistico ai Comandi territoriali.

L'attività della predetta componente territoriale, sul piano della concreta azione di contrasto esercitata, è proiettata su tre distinte direttrici.

La prima è costituita dal presidio degli spazi doganali, che ha la finalità di intercettare i traffici illeciti di prodotti "in entrata", prima ancora che vengano immessi nel circuito commerciale nazionale.

La seconda linea di contrasto è rappresentata dal sistematico controllo economico del territorio, esercitato dalle nostre

pattuglie su strada, che, al riguardo, si coordinano e collaborano con le altre Forze di Polizia.

La terza direttrice di tutela è garantita dall'attività investigativa in senso stretto, orientata non solo a pervenire al sequestro dei prodotti illegali posti in vendita al pubblico, ma anche a ricostruire, attraverso una penetrante e mirata attività di *intelligence*, l'intera "filiera" produttiva e distributiva dei prodotti stessi, di talché sia possibile individuare i flussi d'importazione, i centri di deposito, nonché i canali di commercializzazione che, negli ultimi anni, si avvalgono sempre più spesso della rete *internet*.

Il *web*, infatti, da un lato, consente un'enorme facilità di accesso e un'ineguagliabile velocità delle transazioni, dall'altro, garantisce il sostanziale anonimato dei fornitori e dei clienti, consentendo di eludere, tra l'altro, l'obbligo di esibizione di una prescrizione medica.

Attraverso questo articolato dispositivo di contrasto, nel solo periodo che va dal 2011 ai primi 8 mesi di quest'anno, la Guardia di Finanza ha sequestrato, nel corso di circa 430 interventi su tutto il territorio nazionale e all'interno delle aree doganali, oltre 22 milioni di confezioni di medicinali, la gran parte dei quali oggetto di contraffazione ovvero detenuti, importati o commercializzati illegalmente.

In tale contesto, sono stati denunciati 290 responsabili e 12 persone sono finite agli arresti, principalmente per reati

commessi in violazione delle norme poste a tutela della sicurezza sanitaria.

## **2. Il caso “Vidatox”.**

Passando, nel dettaglio, all’esposizione dei casi e delle operazioni di servizio condotte da Reparti della Guardia di Finanza che, in questo lasso di tempo, hanno riguardato il prodotto “Vidatox”, pare doveroso fornire preliminarmente alcuni elementi informativi e statistici, utili a comprendere la reale dimensione del fenomeno.

In poco meno di un anno - e per la precisione a partire dal 24 settembre 2011 - sono state complessivamente intercettate, in occasione di 6 distinte operazioni di controllo ai varchi doganali, 809 confezioni di Vidatox<sup>1</sup>.

Le attività di servizio in questione sono avvenute quasi tutte all’interno degli scali portuali o aeroportuali di Bari, eccezion fatta per il sequestro di un esiguo quantitativo di prodotto (3 flaconi) rinvenuto nel bagaglio personale di un cittadino italiano sbarcato a Genova nel dicembre scorso da un volo proveniente da Cuba.

In tutti gli altri casi, invece, il *Vidatox* posto sotto sequestro proveniva dall’Albania.

---

<sup>1</sup> Per maggiori elementi di dettaglio, si rimanda al contenuto dell’allegato prospetto di sintesi.

Fra questi ultimi, sono due quelli sui quali ritengo opportuno focalizzare l'attenzione.

In particolare, appare rilevante il primo sequestro della serie, che è avvenuto proprio il 24 settembre 2011 presso l'aeroporto di Bari-Palese e che ha riguardato una partita di 192 confezioni di prodotto a carico di un cittadino italiano.

Nell'occasione, il passeggero fermato esibiva un buono di consegna dei citati prodotti rilasciato dalla "PHARMA-MATRIX" di Tirana, che recava quale destinatario finale una casa di cura sammarinese<sup>2</sup>.

Il sequestro veniva ritualmente convalidato dalla locale A.G. che, successivamente, emetteva un "decreto penale" di condanna a carico dell'interessato, avverso il quale risulta essere stato presentato un atto di opposizione che verrà a breve esaminato in sede processuale entro la fine del corrente mese di settembre.

La seconda rilevante operazione in tale contesto è quella portata a termine nel porto del medesimo capoluogo pugliese il 31 luglio u.s., allorquando un cittadino albanese, conducente di un *pullman* appena sbarcato dalla M/N "Adriatica" e proveniente da Durazzo, veniva trovato in possesso di 600 confezioni di *Vidatox*.

---

<sup>2</sup> Si tratta, più in particolare, dell'ambulatorio "STELLA MARIS" della Repubblica di San Marino, struttura specializzata nell'applicazione di specifici protocolli di cura a base di Vidatox (fonte: <http://www.accademiastellamaris.com/vidatox.htm>).



Allo stato attuale, il Comando Provinciale alla sede di Bari ha comunicato di essere ancora in attesa delle determinazioni dell'Autorità giudiziaria interessata, relativamente all'eventuale conferimento di specifiche deleghe d'indagine sul caso.

Per chiarire esattamente i contorni della vicenda, infine, mi preme evidenziare quanto è emerso dalle attività informative condotte su "fonti aperte" relativamente al preparato farmaceutico in trattazione.

Il "Vidatox-C30" risulta essere presentato, infatti, come un prodotto omeopatico il cui principio attivo sarebbe estratto dal veleno del cd. "scorpione azzurro", specie allevata esclusivamente a Cuba.

La casa produttrice del farmaco sequestrato risulta essere l'impresa LABIOFAM ("LABIOFAM GRUPO EMPRESARIAL"), società di diritto cubano con sede a L'Avana, impegnata nella ricerca e nella produzione di prodotti farmaceutici.

Fra le proprietà curative che sarebbero riconosciute al citato Vidatox vi sarebbe, in particolare, una potenziale capacità di "inibire la crescita" delle cellule cancerose all'interno dell'organismo umano<sup>3</sup>.

Il prodotto in questione è commercializzato, in virtù di un accordo commerciale recentemente concluso con la citata "LABIOFAM", dalla casa farmaceutica "PHARMA-MATRIX" di

---

<sup>3</sup> Fonte: sito web <http://www.pharmamatrix.net/it/faq.html>.

Tirana, che ne consiglia l'uso congiunto con le cure anti-cancro ufficialmente riconosciute.

Al riguardo, nel nostro Paese non risultano presentate istanze finalizzate a ottenere l'autorizzazione a importare e a commercializzare il prodotto in questione, e non constano evidenze scientifiche né sperimentazioni ufficiali in merito agli effetti di tale prodotto sull'organismo umano<sup>4</sup>.

Per tali motivi, il Vidatox non può essere introdotto a fini commerciali sul territorio italiano e, di conseguenza, in entrambi i casi i responsabili sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria per il reato previsto e punito dall'art. 147, comma 1, del D. Lgs. 219/2006, che sanziona l'illecita importazione da Paesi terzi di medicinali o materie prime farmacologicamente attive.

Al riguardo, la norma sanzionatoria, nel descrivere la condotta illecita, nulla dice in merito alla finalità cui deve essere destinato il farmaco per incorrere nella sanzione penale.

### **3. Considerazioni conclusive.**

A completamento del mio intervento, mi permetto di segnalare taluni profili di criticità che possono condizionare l'efficacia dell'attività repressiva svolta con riferimento alle condotte illecite concernenti l'importazione del Vidatox.

---

<sup>4</sup> Vgs. missiva n. 1253 in data 22 giugno u.s. indirizzata dall'AIFA a questa XII Commissione del Senato della Repubblica.

In casi diversi da quelli più dettagliatamente descritti in precedenza, difatti, l'Autorità Giudiziaria ha ritenuto di dover disporre il dissequestro delle fiale di prodotto rinvenute nei bagagli di alcuni passeggeri sbarcati nell'aeroporto pugliese e conseguentemente sottoposti a provvedimento cautelare.

In particolare, in un'occasione, il Tribunale del riesame del capoluogo pugliese e in un'altra circostanza la locale Procura della Repubblica hanno inteso accogliere le istanze avanzate dalla difesa e restituire il Vidatox ai soggetti acquirenti.

In proposito, l'Autorità Giudiziaria ha rimarcato tre aspetti che si ritengono di particolare rilevanza per il corretto inquadramento delle condotte illecite connesse all'importazione del *Vidatox*:

- la già menzionata assenza di studi specifici sulle sostanze attive presenti nel prodotto o di altri approfondimenti di natura tecnica che possano consentire la verifica della effettiva presenza di principi attivi e, conseguentemente, degli effetti curativi del Vidatox;
- la non pacifica riconducibilità del prodotto in questione alla categoria dei "medicinali", secondo la normativa europea recepita nella legislazione italiana<sup>5</sup>;

---

<sup>5</sup> Vgs., in particolare, l'artt. 1 del citato D. Lgs. 219/2006, che testualmente recita:

"1. Definizioni.

1. Ai fini del presente decreto, valgono le seguenti definizioni:

a. prodotto medicinale o medicinale, di seguito indicato con il termine «medicinale»:

- 1) ogni sostanza o associazione di sostanze presentata come avente proprietà curative o profilattiche delle malattie umane;
- 2) ogni sostanza o associazione di sostanze che può essere utilizzata sull'uomo o somministrata all'uomo allo scopo di ripristinare, correggere o modificare funzioni fisiologiche, esercitando un'azione farmacologica, immunologica o metabolica, ovvero di stabilire una diagnosi medica...".

- la conseguente necessità di verifica dell'obiettivo destinazione del prodotto, sottolineando che, soprattutto nelle ipotesi di numero limitato di campioni intercettati, sarebbe desumibile un "uso personale" e non la finalità commerciale richiesta, secondo l'avviso espresso dal quell'Autorità giudiziaria, dal combinato disposto di alcune norme contenute nel menzionato D. Lgs. 219/2006<sup>6</sup>.

A quest'ultimo riguardo, in particolare, sul piano della concreta operatività, la riconducibilità o meno alla nozione di "medicinale" secondo la normativa europea recepita nella legislazione italiana e l'esatta identificazione delle sostanze attive contenute nel prodotto consentirebbero una più pacifica attuazione delle norme sostanziali e processuali, sia di natura penale e sia di natura amministrativa, volte a inibire non solo l'illecita importazione del prodotto, ma anche la sua illecita promozione o commercializzazione sotto qualsiasi forma, ivi compresa la vendita attraverso il *web*.

Tanto per fare un esempio, proprio nel mese di luglio u.s. il nostro Nucleo Speciale Tutela Mercati ha provveduto a oscurare due siti *internet* attraverso i quali venivano perpetrate pericolose pratiche commerciali scorrette, offrendo *on line* farmaci ai consumatori (Viagra, Cialis e Levitra) e lasciando intendere, contrariamente alla realtà, non solo che la vendita su *internet* di medicinali nel nostro Paese fosse lecita, ma anche che la prescrizione medica non fosse necessaria, con conseguenti ed inevitabili pericoli per la salute dei consumatori.

---

<sup>6</sup> Si fa riferimento, più nello specifico, agli artt. 2, 50, 55 e 147.

In altre parole, se si riuscissero a risolvere le citate questioni ermeneutiche sollevate dalla giurisprudenza di merito attraverso una definitiva catalogazione del prodotto e degli eventuali profili illeciti connessi alla sua importazione o commercializzazione, potrebbe conseguire un'automatica e più certa attivazione dei diversi poteri istruttori e inibitori, di carattere penale e amministrativo, che la legislazione vigente già mette a disposizione degli organi di controllo.

Vi ringrazio per l'attenzione e rimango a disposizione per ogni eventuale, ulteriore chiarimento.

**SEQUESTRI DI VIDATOX CH30 EFFETTUATI DALLA GUARDIA DI FINANZA  
NEL PERIODO SETTEMBRE 2011 – LUGLIO 2012**

| <b>Data</b> | <b>Reparto operante</b> | <b>Luogo</b>          | <b>Quantità sequestrata</b> | <b>Stato del procedimento</b>   |
|-------------|-------------------------|-----------------------|-----------------------------|---|
| 24/09/2011  | Gruppo Bari             | Aeroporto Bari-Palese | 192 flaconi                 | Sequestro convalidato dalla locale A.G.; emesso dalla Procura della Repubblica un decreto di condanna avverso il quale è stata proposta opposizione, udienza fissata il 28/09/2012. |
| 02/12/2011  | Tendenza Genova Sestri  | Aeroporto Genova      | 3 flaconi                   | Archiviazione   |
| 05/12/2011  | Gruppo Bari             | Aeroporto Bari-Palese | 4 flaconi                   | Dissequestrati e restituiti alla parte.   |
| 06/01/2012  | Gruppo Bari             | Aeroporto Bari-Palese | 4 flaconi                   | Dissequestrati e restituiti alla parte.   |
| 23/05/2012  | Gruppo Bari             | Aeroporto Bari-Palese | 6 flaconi                   | Dissequestrati e restituiti alla parte.   |
| 31/07/2012  | Gruppo Bari             | Porto di Bari         | 600 flaconi                 | Indagini preliminari  |